

# “Ciao Italia”, le storie degli emigrés che fecero fortuna in Francia

«Ciao»: saluto del Belpaese divenuto planetario, simbolo di accoglienza, ma anche nostalgia, esplorazione, integrazione per quei 26 milioni di italiani che tra l'Ottocento e il Novecento lasciarono la patria in cerca di fortuna. Con la tappa della mostra itinerante «Ciao Italia» nella sala espositiva della biblioteca regionale di Aosta inizia il percorso pubblico del progetto «La Memoria dell'Emigrazione». Nato da un gruppo di lavoro costituito tra Regione e associazioni culturali per «illustrare questo fenomeno particolarmente significativo nella storia della Valle d'Aosta - spiega Alessandro Celi, coordinatore del progetto -, prepara la creazione di un Museo delle migrazioni, a partire da quelle dei valdostani, sottolineando l'ampiezza e le esperienze vissute dagli emigrati in modo moderno e accattivante. Lo scopo è farne un centro per la memoria collettiva e un polo di attrazione per il turismo culturale». A promuovere l'esposizione, visitabile fino al 25 febbraio, è la Fondazione Emile Chanoux (che nel 2019 ha celebrato 25 anni) insieme all'Alliance Française. La mostra, che sta girando l'Italia gestita dall'Institut français Italia, presenta la sintesi della esposizione allestita due



Il Cinéma L'Etoile a La Courneuve, nella banlieu Nord di Parigi, gestito da tre fratelli valdostani

anni fa a Parigi, al Musée national de l'histoire de l'immigration, la prima dedicata all'emigrazione italiana e al suo contributo alla costruzione dello Stato francese moderno. Tra i 16 pannelli, due sono dedicati a emigrés valdostani: il famoso Maurice Garin, di Arvier, vincitore del primo Tour de France, e i fratelli Martin-Perolino, Pierre Martin, Guy, François e Édouard, che hanno gestito per oltre un trentennio il Cinéma L'Etoile a La Courneuve, nella banlieu Nord di Parigi.

Le immagini tracciano un itinerario geografico, socio-economico e culturale degli immigrati italiani in Francia dal Risorgimento agli anni della Dolce vita. Lì, fino agli anni 60, furono gli stranieri più numerosi. Alla mostra è collegata anche una conferenza, sempre in biblioteca: il 10 febbraio alle 18 Stéphane Mourlan (Université de Marseille) e Beatrice Piazza (Université d'Arras), curatori dell'esposizione, parleranno dell'emigrazione italiana in Francia.

Il ciclo di iniziative nell'ambito del progetto «La Memoria dell'Emigrazione» ha un obiettivo partecipativo: «Invitiamo chiunque possieda foto, documenti e altre testimonianze individuali o della famiglia - spiega Celi - a contribuire alla ricerca chiamando lo 0165/273623 oppure scrivendo a [emigvda@regione.vda.it](mailto:emigvda@regione.vda.it) o lasciando nome e coordinate agli sportelli «Témoin de l'Emigration» aperti in tutte le biblioteche della Valle». F.S. —